



TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

Dipartimento Didattica e Formazione

PROMOZIONE DI BENVENUTO PER L'INAUGURAZIONE DELLA NUOVA STAGIONE 2014/2015

RUSALKA

di Antonín Dvořák



*SAB 29 Novembre ore 18.00 / MAR 2 Dicembre ore 19.00 / GIO 4 Dicembre ore 19.00 / DOM 7 Dicembre ore 16.30
MER 10 Dicembre ore 19.00 / VEN 12 Dicembre ore 19.00 / DOM 14 Dicembre ore 16.30*

*Prezzo 12 € a persona. Promozione valida per gruppi di almeno 50 persone.
Per informazioni e prenotazioni tel. 0648160312 – 533 – 528; dipartimento.didattica@operaroma.it*

R u s a l k a

La fiaba, conciliatrice di realtà e sogni, compagna di desideri e aspirazioni, monito fantastico e discreto di umani errori, ha rappresentato fin dalle origini del melodramma uno dei generi letterari preferiti da librettisti, musicisti e pubblico. Il connubio tra musica e fiaba ha favorito la creazione di una nuova forma di teatro al cui fascino hanno ceduto la maggior parte dei compositori degli ultimi quattro secoli; Antonín Dvořák, noto soprattutto per la sua produzione sinfonica e cameristica, non si è sottratto alla suggestione di cimentarsi nella composizione di opere liriche tra le quali spicca la favola di *Rusalka*, opera in tre atti, rappresentata per la prima volta al Teatro Nazionale di Praga il 31 marzo del 1901.

Il libretto fu fornito dal giovane poeta, drammaturgo e regista, Jaroslav Kvapil, che si ispirò alla delicata fiaba d'amore della ninfa che si fa donna per amore, con particolare riguardo ai testi di Hans Andersen e alle ballate popolari di Karel Jaromír Erben, poeta molto caro al cuore del popolo ceco.

Abbandonata l'imitazione straniera, Dvořák utilizza per l'opera ricche armonie innestandole sulle suggestive melodie e gli agili ritmi della tradizione musicale e popolare boema, senza sottolineare tuttavia i prorompenti caratteri nazionalistici, fortemente in crescita e in fermento nell'impero multietnico dell'Austria-Ungheria di fine Ottocento.

I moti rivoluzionari che, a partire dal 1848, hanno coinvolto molti stati e città d'Europa, hanno stimolato anche in Boemia e in Moravia (la parte orientale della repubblica Ceca) rivendicazioni di parità con gli altri popoli sotto il dominio degli Asburgo. Oltre a Dvorak, gli esponenti più autorevoli di questo nazionalismo musicale boemo furono Bedřich Smetana e il moravo Leoš Janáček, le cui opere, dagli evidenti tratti folkloristici, si inseriscono a pieno titolo nella copiosa tradizione del melodramma della seconda metà dell'Ottocento.

Le contraddizioni di un momento storico che agli albori del Novecento presenta un quadro di divisioni, di nascita di nuovi Stati e Imperi, di rapido progresso scientifico e tecnologico, di utopie, nichilismi e nazionalismi, non contaminano la *Rusalka* che si eleva sognante dalla realtà, consacrando l'amore di due creature che, nel più prevedibile degli epiloghi romantici, sacrificano la propria vita in nome di un'ideale.

Trama

Atto I – *Sulle sponde di un lago*

Una notte sulle sponde di un lago emergono le ninfe assieme allo Spirito delle acque per festeggiare l'arrivo della primavera. Tra loro appare Rusalka, ninfa dei laghi e dei fiumi, figlia dello Spirito delle acque che confessa il suo amore per un essere umano, un principe, e la sua volontà di assumere le sembianze di donna per convogliare a nozze con l'amato. Il padre, dopo aver tentato invano di dissuaderla svela a Rusalka che l'unico modo per raggiungere il suo principe è quello di rivolgersi alla strega Jezibaba. Giunta alla capanna della strega riesce a convincerla ad aiutarla in cambio del suo vestito trasparente di ondina. Tuttavia il patto prevede che una volta assunte le sembianze umane Rusalka perderà la voce e se il principe dovesse tradirla sarà condannata a vagare in solitudine negli abissi per l'eternità. Compiuto l'incantesimo, la mattina seguente il canto di un cacciatore annuncia l'arrivo del principe nei pressi del lago. Dalla capanna della strega esce Rusalka che, non potendo fare uso della voce per attirare l'attenzione del principe, gli corre incontro e lo abbraccia. Ammalato dalla bellezza della ninfa, il principe ormai innamorato la invita a seguirlo nel suo castello.

Atto II – *Il palazzo del principe*

Durante i preparativi per le nozze del principe e Rusalka, lo sguattero e il guardacaccia iniziano a far circolare pettegolezzi sul conto della giovane donna a causa delle sue misteriose origini. Inoltre la precedente fidanzata del principe, una principessa spodestata dall'altare, ingelosita, decide di riconquistarlo approfittando della temporanea assenza di Rusalka impegnata nei preparativi. Durante la festa a palazzo, lo Spirito delle acque, avvertito l'imminente pericolo per la figlia, emerge da una fontana per avvisarla. Alla notizia del tradimento del principe Rusalka riacquista la sua voce e maledice la specie umana e se stessa per non aver ascoltato i consigli del padre. Dopo il duetto d'amore tra il principe e la principessa, la ninfa nel disperato tentativo di riprendersi l'amato si getta tra le braccia del giovane che però la respinge spaventato: Rusalka viene trascinata negli abissi dallo Spirito delle acque, mentre il principe chiede aiuto alla principessa che invece lo abbandona.

Atto III – *Sulle sponde di un lago*

Condannata ad errare in solitudine per l'eternità, Rusalka chiede alla strega di concederle un'altra possibilità. Purtroppo, l'unico modo che Jezibaba le propone per liberarsi dalla maledizione è quello di uccidere il principe con un coltello, ma Rusalka rifiuta l'offerta e scompare tra le onde. Nel frattempo sopraggiungono il guardacaccia e lo sguattero per chiedere aiuto alla strega su come guarire il loro principe da una misteriosa malattia, ma non riescono a giungere a destinazione perché lo Spirito delle acque li mette in fuga. Il principe ormai distrutto dalle pene d'amore, giunge sulle sponde del lago per chiedere perdono alla giovane ninfa. Qui appare Rusalka che lo perdona ma al tentativo da parte del principe di baciarla, ella lo avverte che il suo bacio sarà mortale. Il principe pur di baciare l'amata accetta il suo destino per morire finalmente in pace tra le sue braccia.